

Rassegna stampa:

"La vincitrice di questa edizione del Premio è stata Silvia Gribaudi: con *A corpo libero* ha portato in scena la realtà quotidiana femminile alle prese con il senso di inadeguatezza e la lotta per trovare una propria libertà dagli schemi sociali. Con le musiche di Giuseppe Verdi e di Iggy Pop (The Passenger), la coreografa ha divertito e fatto riflettere con leggerezza e un acuto senso di ironia."

(Beatrice Pagan- Biennale Danza: la nuova opera di Michael Clark e il Premio per la giovane danza d'autore-26.06.2009)

"Silvia Gribaudi, con la coreografia "A corpo libero", è stata proclamata vincitrice del premio Giovane Danza D'autore 2009. La scelta della giuria è totalmente condivisibile: il grande umorismo, la profonda espressività, l'originalità delle scelte, hanno dato origine ad una performance davvero eccezionale, unica. Una donna comune, lontana da qualsiasi processo di idealizzazione, lotta contro la sua continua inadeguatezza. E' un confronto tra l'individuo e la società: una lotta che si combatte senza sosta, a colpi di abiti, trucco, successo, apparenza. La vita è rappresentata, in effetti, come una gara, una competizione in cui è necessario distinguersi, spingere, farsi spazio. "A corpo libero" è dominato soprattutto da una forte autoironia, che si esplica in uno spettacolo esilarante e multiforme, bellissimo anche per i suoi contrasti (le musiche comprendono Giuseppe Verdi e Iggy Pop)."

(Elisa De marchi -Non solo Cinema -28.06.2009 -Articolo: A mente libera)

Negli articoli che seguono c'è un errore :

LA VENEZIANA SILVIA GRIBAUDI

silvia gribaudi è torinese ma vive e lavora a venezia dal 2001 .Testo tratto dalla rivista online

NonSoloCinema anno V n. 19 - ? 2009
web site: <http://www.nonsolocinema.com>
e-mail: redazione@nonsolocinema.com

PREMIO PER LA GIOVANE DANZA D'AUTORE DELLA REGIONE DEL VENETO 2009

A mente libera

*Articolo di **Elisa De Marchi** - Pubblicato **domenica 28 giugno 2009***

Accanto ai grandi nomi della danza internazionale, la Biennale lascia spazio anche a cinque giovanissimi interpreti, che si sono prodotti in un originale, intenso spettacolo presso il Teatro Piccolo Arsenale. Le loro creazioni sono frutto di un percorso di formazione e di ricerca sulla coreografia, durato sei mesi e promosso dall'Associazione Cantieri Danza e dalla rete Anticorpi, con il sostegno di Operaestate Festival Veneto e Arteven.

Gli artisti partecipanti, selezionati tra un vasto numero

di candidati, hanno rielaborato il tema della trasformazione e dell'evoluzione, hanno dato voce alla difficoltà dell'uomo nel relazionarsi con sé stesso, col suo corpo e con la società. "Ex" di Giuliana Urciuoli è uno studio sulle trasformazioni e le metamorfosi che caratterizzano ogni essere vivente; una musica disarmonica, stridente, accompagna i gesti spezzati, quasi inumani dell'interprete. I movimenti convulsi e inquietanti sono bruscamente interrotti da pause di silenzio e immobilità, a rappresentare l'evoluzione discontinua del corpo e della natura. Di fondamentale importanza le videoproiezioni, curate da Alessandro Amaducci, che modellano il corpo e lo astrattizzano, creando immagini e suggestioni di grande fascino.

Alberto Cacopardi ("Ci vuole il fiore") racconta la scoperta graduale della pelle, delle ossa, della posizione eretta. La sua performance è ambigua e violenta, dominata dal rumore del corpo che si getta rabbiosamente a terra; bellissime e trascinanti le musiche di George Winston. "Plastiktraum", interpretato da Marianna Batelli e Alessandro Rossi, è un'opera di teatrodanza ispirata al romanzo "Doppio sogno" di Arthur Schnitzler; porta in scena la difficoltà nel rapporto di coppia, l'incomunicabilità tra uomo e donna. Inizialmente i movimenti degli interpreti si caratterizzano per una grande simultaneità; ma dopo un breve percorso insieme, gli amanti si ritrovano a ballare due ritmi diversi, mentre due diverse musiche si sovrappongono. Uno spettacolo di grande impatto visivo, che coinvolge e appassiona facendo leva sul comune background culturale (la colonna sonora è "Sarà perchè ti amo", dei Ricchi e Poveri). "Plastiktraum" è stato particolarmente apprezzato e applaudito dal pubblico, a riprova che l'amore, nonostante tutte le ricerche e la letteratura in merito, non è ancora un tema esaurito.

La veneziana **Silvia Gribaudi**, con la coreografia "**A corpo libero**", è stata

proclamata vincitrice del premio Giovane Danza D'autore 2009. La scelta della giuria è totalmente condivisibile: il grande umorismo, la profonda espressività, l'originalità delle scelte, hanno dato origine ad una performance davvero eccezionale, unica. Una donna comune, lontana da qualsiasi processo di idealizzazione, lotta contro la sua continua inadeguatezza. E' un confronto tra l'individuo e la società: una lotta che si combatte senza sosta, a colpi di abiti, trucco, successo, apparenza. La vita è rappresentata, in effetti, come una gara, una competizione in cui è necessario distinguersi, spingere, farsi spazio. "A corpo libero" è dominato soprattutto da una forte autoironia, che si esplica in uno spettacolo esilarante e multiforme, bellissimo anche per i suoi contrasti (le musiche comprendono Giuseppe Verdi e Iggy Pop). La serata si chiude con "Kalsh" di Francesca Foscari, una riflessione sui concetti di abbandono, rinuncia, assenza e, per contro, sulla necessità di rialzarsi e tornare a combattere.

Benchè gli elementi comuni fossero molteplici, gli artisti sono riusciti ad elaborare progetti molto diversi; l'indagine sul corpo si è spinta in differenti direzioni, approdando a risultati originali e inaspettati. Il Premio per la Giovane Danza D'autore ha permesso agli interpreti di sperimentare in modo personale; di analizzare l'evoluzione del corpo, dell'individuo e del suo rapporto con gli altri; di elaborare una coreografia nuova, esclusiva, indipendente dalle rigide regole accademiche: a mente libera.

Premio per la Giovane Danza D'autore della regione del Veneto 2009 Giuliana Urcioli – Ex Alberto Cacopardi – Ci vuole il fiore Atelier Gruppo Danza – Plastikraum Silvia Gribaudi – A corpo libero Francesca Foscari – Kalsh Durata: 1 h 45 minuti
www.labiennale.org

•Biennale Danza: la nuova opera di Michael Clark e il Premio per la giovane danza d'autore

•26 06 2009 (Teatro)

Michael Clark, uno dei coreografi più innovativi e rappresentativi della danza britannica, ha presentato con la sua compagnia di danza due nuove coreografie nell'ambito di Grado Zero della Biennale danza di Venezia.

La prima, Swan Lake, si avvale delle musiche di Bruce Gilbert e impegna i danzatori in una coreografia di grande tecnica, in cui le linee e le geometrie sul palco si intrecciano nel creare sensazioni ed atmosfere astratte, di forte impatto emotivo. La seconda coreografia presentata, Thank U Ma'am è, invece, un grande omaggio al genio musicale di David Bowie: con i costumi essenziali ed evocativi degli stili passati disegnati dallo stesso Clark insieme a Stevie Stewart, sul palcoscenico si alternano giochi di luce che interagiscono con le tute dei ballerini, proiezioni video del grande classico della musica Heroes, colori che accentuano i movimenti e le linee dei protagonisti. Tutta la compagnia dimostra un grande livello tecnico ed espressivo; piccoli difetti di sincronia o nei movimenti ci sono stati, ma trattandosi della prima volta che veniva presentato al pubblico passano in secondo piano rispetto all'originalità dimostrata dal genio creativo di Michael Clark.

Nella serata di giovedì 25 luglio sono state presentate le cinque coreografie partecipanti al Premio per la giovane danza d'autore della regione Veneto 2009. Ex di Giovanna Urcioli è una buona unione di interventi video e movimenti corporei con lo scopo di riflettere sulla trasformazione e sull'evoluzione della natura umana ma non solo. Alberto Cacopardi di Padova ha realizzato Ci vuole il fiore: da un corpo steso al suolo inizia una scoperta di sé, in una metafora dell'esistenza umana. Plastikraum, coreografia di teatro

danza realizzata ed interpretata da Marianna Batelli e Alessandro Rossi, è una rappresentazione surreale del rapporto uomo-donna, a tratti drammatico, a tratti divertente ed ironico. Kalsh di Francesca Foscarini è un assolo molto impegnativo a livello fisico, in cui ogni muscolo viene utilizzato per rappresentare il tema dell'abbandono e della volontà di rialzarsi. **La vincitrice di questa edizione del Premio è stata** la veneziana **Silvia Gribaudo: con A corpo libero ha portato in scena la realtà quotidiana femminile alle prese con il senso di inadeguatezza e la lotta per trovare una propria libertà dagli schemi sociali. Con le musiche di Giuseppe Verdi e di Iggy Pop (The Passenger), la coreografa ha divertito e fatto riflettere con leggerezza e un acuto senso di ironia.**

(Beatrice Pagan)